ANNO XII. Domenica 1 Maggio 1887. N. 566.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 60 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 1 Maggio 1887.

A proposito d' un Comitato di soccorso

Non mi so bene spiegare l' effetto che m' ha prodotto il proclama del *Comitato di Soccorso per i danneggiati dal terremoto in Italia* presieduto dal Console Generale.

Fu come una sensazione di angoscia, nel significato generoso della parola, di fastidio, di nota scordata, di qualche cosa insomma che non tornasse bene.

Mi parve una stiracchiatura, un conato di filantropia artificiale, un alcun che di stentato, di indeciso, di fiacco.

Non aveva quel colorito vivace che riflette uno slancio di patriottismo vero e sentito, non aveva quello spiccato carattere di spontaneitá che accompagna le manifestazioni di dolore, che incita alla caritá: sembrava un documento gelido, dettato in una cancelleria, con frasi di protocollo e stile da notaio.

E l' impressione fatta a me pare sia condivisa da molti se badiamo all' accoglienza avuta dal manifesto.

I nostri massi mi fogli l' hanno inserito per dovere d'ufficio, senza onorarlo neppure del fervorino di prammatica, e *La Patria* ha fatto anzi di piu: l' ha collocato lá cogli avvisi in caratteri invisibili.

Le sedute *permanenti* permangono costantemente deserte, e le poche idee gettate lá di mala voglia non trovano chi le plasmi, le colorisca e le faccia pratiche.

E non v'ha a dire che si é avversi per effetto di indifferenza, di egoismo, di mancato patriottismo e di tante altre cosettine che formano il bagaglio dei soliti retori da strapazzo; é questione di opportunitá unicamente; non s'é saputo coglierla, ed una volta sfuggita non c'é piú verso di afferrarla.

Il neofito Comitato adunque, per quante buone intenzioni lo animino, é destinato all'insuccesso, e per distoglierlo dalla via sbagliata dei festeggiamenti e dei concerti, ai quali sembra voglia ricorrere *in extremis*, mi permetto di fargli una proposta che é uscita dalla testolina ricciuta d'una tra le piú gentili ed assidue lettrici del Maldicente.

Essa avrebbe ideato di aprire presso il Consolato un libro di sottoscrizioni, sul quale ciascun oblatore apponesse la propria firma e la cifra dell'offerta, e che poi questo libro o album o come si vuole fosse rimesso ad un municipio d'Italia, quello di Genova o di Roma, a perenne ricordo della caritá degli italiani di Buenos Aires.

Io trovo il pensiero delicato, conveniente ed economico, e senza assumerne la paternitá, lo affido al Comitato, perché, dato il caso si riunisca in numero maggiore di tre, lo prenda in considerazione.

Nemo.

MAGGIO!

Eccoci giunti alfine al mese che i fedeli c....redenti dedicano al culto di Maria, e solennizzeranno il *festival*, *alias* pagliacciata, della incoronazione della Vergine di Lujan.

Sará uno spettacolo non prima visto, al quale prenderanno parte tutti i collitorti della cittá e provincie, a benefizio della chiesastica bottega, la quale tenta cosí di risarcirsi dei danni che il liberalismo ha da qualche tempo arrecati agli introiti, prima sí lauti, ed ora cosí miseri.

E' un colpo di stato di Asneiros, al quale auguriamo *salga el tiro por la culata*.

×

Invitati alla mascherata clericale di Lujan furono pure il Presidente della Repubblica ed il Ministro Posse.

Il primo si é scusato per motivi della sua malferma salute e non vi assisterá. Ma il Ministro Posse ha gradito l'invito e colla sua presenza ufficiale dará alla festa un carattere, che non dovrebbe avere, d'accordo col programma del governo, al quale appartiene che aveva da principio una certa tinta di liberalismo.

Questo riavvicinamento del governo al clericalume fa temere che la progettata legge del matrimonio civile se ne andrá in fumo.

Quod non est in votis.

×

Maggio, non é solo il mese di Maria, ma é pure il mese degli asini.

Per l'Atene del Plata si puó fare un'eccezione, poiché

qui, in questa felicissima terra, tutti i mesi son buoni per gli orecchiuti quadrupedi, e specialmente pei bipedi della stessa famiglia, i quali ragliano, piegano il dorso e fanno fortuna, poiché di essi é il regno di quaggiú. E poi non sono mica *spostati*, che per loro del posto ce ne é sempre, e.... in alto.

×

A proposito di Maggio e delle deitá di Lampzaco, ho sotto gli occhi il canto *anticipato* d'un storpiatore delle Muse che ha cantato la morte di *un suo parente* in versi prosaici misurati collo spago, e che per fargli poco, meriterebbe che le Muse lo conciassero per le feste come fecero a Marsia.

Per buona fortuna il pseudo-poeta ha previsto la infelice fine della sua barocca verseggiatura lá dove dice:

Almen..............questi versi
....
...non andasser dall'oggi al domani,
Come andsran, dispersi.

×

Il mese di maggio vedrá due degli altolocati scendere dal loro seggio, e lasciarlo caldo, caldo ai successori.

D'Amico, il governatore della Provincia, dará il posto a Paz; Don Torquato, l'Intendente municipale, lo dará a Crespo.

Il primo scende dal potere in mezzo alle maledizioni di molti, al silenzio di pochi, al plauso di nessuno: al secondo hanno trovato il mezzo di attossicare gli ultimi momenti dell'agonia del potere, rinvangando certe irregolarità e peggio nell'amministrazione del tesoro municipale.

Povero Don Torquato, non gli resta che ritirarsi nella grotta della Recoleta a piangere sulla ingratitudine degli uomini!

TITIRO.

VERITAS

—

Infelice chi incorre la iattura
D'esser mancipio di leggiadra donna,
Ché vana e capricciosa per natura
Di toglierti la pace non assonna.

Fedeltá, per lo piú, in gentil figura
É ferma come al vento la sua gonna.
Inutile imprecarla: é sua ventura:
Da una costa dell'uom nacque madonna.

Siamo tutti di carne, e quindi frali.
Somma stoltezza é rinnegar gl'istinti;
E voler alla creta impennar l'ali...

I santi solo esistono dipinti....
Sol dannano gl'impulsi sensuali
Tartufi ed impotenti invidi finti.

EURIALO.

APPENDICE

Cronaca del Cielo

I solfeggi di Santa Cecilia

«——»

Da due giorni s'era fatto negli appartamenti della madonna un grand'agucchiare. Il Padre Eterno era stato da qualche mese a riposo con pensione intera, e suo figlio, succedutogli nell'impiego, aveva deliberato di celebrare in quell'anno il carnevale con insolita pompa. Di qui, quel grande scalmanarsi delle sante per preparare le *toilettes*, i costumi, i domino.

Il Padre Eterno leggeva nei giornali liberali e scrollava il capo, sogghignando collo scetticismo di tutti i giubilati.

— Comincio a credere, disse un giorno a San Pietro, che abbia ragione don Margotto. E soggiunse canticchiando:

Il mondo peggiora!

San Labre, grattandosi il capo, aveva assentito all' opinione del principale, ma cosí a mezza bocca, perché era lui il fornitore dei coriandoli.

In rivolta decisa peró erano il Boccadoro, l'orefice del cielo, e l'astronomo Nostradamo, che cavava gli astri ed i pianeti, perché le sante se ne potessero adornare.

Il *Gazzettino dei celesti*, un giornale pettegolo, maligno, petulante, diretto dall'arcangelo Gabriele, aveva illustrato le omeriche contese fra la Madonna del Rosario e quella di Lourdes (dei *lordi* come traduceva San Labre per suo uso e consumo), e, avendo comperato le cameriere, aveva dato il disegno preciso della foglia di fico che Eva avrebbe, il giorno del corso di gala, indossato.

Questa indiscrezione inviperí Eva che se ne lagnó con San Martino, un gran cacciatore di lucertole a' suoi tempi. San Martino mandó San Paolo e San Michele a chiedere soddisfazione, e se non era l'intromissione di amici comuni, avrebbero finito collo sbudellarsi.

La cosa fece scandalo e la questura dové pubblicare un bando per calmare gli animi.

***

Venne il gran giorno.

ZIBALDONE

—

Quantunque la questione franco-germanica si sia raccomodata alla meglio, anche senza la mediazione di papa Volpe XIII, il quale, sognando il passato, ficca il naso nelle cose della diplomazia europea per farsi credere ancora qualche cosa, e quantunque i timori di guerra siano svaniti, pure nel tempio di Mercurio, lá in fondo a via Piedad, l'oro ha ricominciato a salire a gran passi su!la scala del rialzo, vera scala di Giacobbe, che mena al cielo i fortunati figli di Israello e i loro correligionari nell'adorazione del Dio Quattrino.

Beati quelli che salgono a tempo!

×

Esaminate la statistica dei delitti che si commettono nella Repubblica Argentina e ditemi poi se non si potrebbe a ragione esclamare: *siamo in piena Argentina!*

Ma noi che siamo più logici e più civili di quel tale deputato Lanusse, sappiamo che *en todas partes se cuecen habas*, e percio abbiamo pel paese che ci ospita quel rispetto che non hanno con noi i nostri ospiti.

Se il signor Lanusse volesse fare una passeggiata in Calabria, vedrebbe che in quella regione d'Italia ci si sta forse più sicuri che qui.

Fortunatamente il raglio del signor Lanusse non é nemmeno giunto al soffitto dell'aula congressale.

×

Lo *sciancatello* di Via Cuyo in un articolo scritto in difesa della stampa italiana nell'argentina ha ricordato altri tempi, nei quali *un allora imberbe direttore di un giornale italiano aveva scritto, fra gli applausi di un circolo ed i fischi di un altro, ch'egli avrebbe preso Vittorio Emanuele a calci nel sedere!*

Questo ingrato ricordo ha fatto salire la mosca al naso di Don Basilio, il quale pare abbia qualche grado di parentela con quell'*imberbe direttore*, e nell'articoletto « *troppa modestia*! » ha spiegeto le cause di certe metamorfosi.

Ma davvero che quelle spiegazioni non ci vanno a fagiuolo, e crediamo che la miglior difesa della continuitá di hevoluzione del pensiero si trovi in questi versi:

Viva la maschera
Che l'uom trasforma!
E' dessa il labaro
Della riforma;
L'uom, che volgevasi,
Come bandiera,
Al vario soffio
Della bufera,
Spergiuro, apostato
Era chiamato,
Aveva íl titolo
Di rinnegato!
Ma il nostro secolo
Che ha ingentiliti
Tutti gli epiteii,
Ed ha sanciti
Usi e dottrine
Sí peregrine,
Trovó un vocabolo
Più confacente
Per questa gente
Che pur volea
Pescar nel torbido
Cambiando idea.

Sino dall'alba furono spari, fuochi di gioia, mattinate.

I vecchi erano furibondi:

— Non é permesso neppure dl dormire in questo cencioso regno de' cieli, gridavano fra gli scoppi di tosse.

E decisero di lagnarsene col Padre Eterno.

Ma questi disse loro tondo tondo che non gli rompessero le scatole, paese ove vai usanza che trovi, e che finalmente bisognava prendere il mondo con un po' di filosofia o dar le dimissioni da santo.

Peró la festa procedeva con un po' di fiaccona, causa ad un piuvicolío noioso, continuo, ghiacciato. Il tempo era un vecchio codino e non ne voleva sapere di mascherate; cosí le carrozze di gala, fatto un giro, ritornarono a gran galoppo alle scuderie, e le signore si affrettarono a spogliarsi degli abiti di maschera e a vestirsi seriamente per la predica e per l'ufficio della madonna.

Cosí, trascorse il carnevale e di splendido veramente non vi fu che la festa dei *moccoli*, poiché in quell'anno i mortali ne avevano tirati tanti da illuminare non che il cielo, l'inferno, l'universo ed altri siti.

Ed é precisamente alla sera di quest'ultima festa che si riferisce la storiella che in appresso narriamo, confermataci da irrefutabili documenti.

⁂

Santa Cecilia era ed é una delle piú belle sante del cielo; con tutto ció nulla potevasi dire di lei; é vero, che un tempo, aveva offerto a Gesú le procaci rotonditá del seno, ma, eccettuatone quel passeggero errore di gioventú, la cronaca rosea non aveva materia a' suoi frizzi, e di lei potevasi dire come di Margherita Gautier, che erasi « rifatta una verginitá. »

Suonava bene l'organo, l'arpa ed i piatti; aveva spirito, cosa per cui godeva un gran posto nel regno dei poveri di spirito, e viveva a sé. L'ufficio della Madonna, una passeggiata in carrozza al l'Eden, qualche volta andava alla commedia o a qualche concerto, e tutto finiva lí.

La sera dunque dei moccoletti, bruciato il Carnevale, una comitiva di santi e di angeli si recó a berne un goccio, da un frascatano che, arrivato allora allora in cielo, aveva aperto un'osteria. Mentre combinavano una passatella, in barba ai regolamenti di polizia, ecco che capita San Luigi Gonzaga, il chierichetto del *Gazzettino dei celesti*, citrullo sempre e maligno come una vespa.

H un bello spirito
Nel suo cinismo
Gli die' il battesimo
Di Trasformismo.

×

La Nazione barberina dopo averci per molti giorni trasportati in Africa colle sue caricature (stile strilloni) ha creduto bene di cambiare direzione e dopo averci fatto assistere allo sfilare d' un corteo nuziale a Pompei, ci ha di botto sbalzati in Cina all' inaugurazione di un tronco ferroviario.

Se va di questo passo, ci farà fare il giro del mondo in pochi giorni, anche a dispetto dell' *attualitá*, caratteristica speciale delle illustrazioni giornalistiche.

×

Per finire

— Non conosci il dottor R***?

— Perchè?

— Ci é passato daccanto e tu l' hai salutato.

— Ah.... era lui?

— Sicure e aveva una brutta ciera.

— Non me ne parlare; io lo prendo sempre per uno dei suoi ammalati.

MENALCA.

UNO FRA TANTI

Intendami chi puó....

É grosso e grasso e per giunta imbecille,
Eppur non si credeva d'esser tale;
Ma che volete? Al mondo, ogni animale
Si tien per un eroe al par d'Achille;
E, scrisse Dante, che ogni villanzone
Trasformar si vorrebbe in un Catone!

NISO.

Confessioni di un lenzuolo

Dirvi a lungo come sono nato riescirebbe nojoso per voi e per me. In questi tempi di democrazia aristocratica ci tengo pero alla mia origine onestamente plebea. Sono nato da un vecchio e avariato telajo, sotto le mani tremole, ma ancor rapide di una vecchierella, che certo non sospettava la terribile concorrenza degli odierni miracoli della meccancia alla sua umile e paziente opera di tutta la vita. Man mano che ingrandivo ella e gli altri in casa mi volevano bene; della mia infanzia quindi serbo cari ricordi in cui risento, o mi pare, tutto il profumo dei campi perduti per sempre. Di profumi in seguito ne ho esperimentati altri, ma la fragranza dell' erba in cui mi stendevano ad asciugare l' ho rimpianta invano.

Come tutti i bambini, ero viziato e non mi affrettavo certo di imbianchire, beato delle mie lunghe sieste nel prato presso il camposanto, intanto che intorno a me e su di me ruzzavano i bimbi e razzolavano i polli.

Ma quella vita di pace ebbe fine, e fui costretto ad abbandonare la natia Chiavari, ad attraversare l' oceano, e venire a Buenos Aires, in compagnia d' altre stoffe destinate alla esportazione.

Fui staccato dalla lunga zona di cui ero parte e dopo poco tempo venduto. Fui anche pagato bene, ché mi comperava un vecchio tutore pel corredo di nozze della pupilla, della quale aveva furia di sbarazzarsi per sposare la furba governante.

La mia nuova padroncina mi accarezzava spesso co' miei fratelli, ci guardava a lungo e arrossiva. Io allora era troppo ingenuo per indovinare i cento perché di quei rossori....

Come i migliori igienisti, io ho sempre condannata la moda insulsa dei viaggi di nozze. Lasciare un canto di quel sublime poema dell' amore in ogni camera d' albergo mi é

Balzó nella sala ansimando per la corsa, e:

— Ho una gran novitá a darvi, gridó, cento a indovinarla.

— Che hai, buffone? qualche mariuoleria.... qualche serva che avrai pizzicato in anticamera....

— C'é di meglio, parola di vergine e martire. Santa Cecilia (e il santo ragazzino cosí dicendo inghiottiva l'acquolina) Santa Cecilia.... si trova in *tête-á-tête* sentimentale.... cosí cosí con San Giovanni....

Se una bomba fosse caduta in mezzo a loro, non avrebbe avuto maggior effetto. Basti il dire che Sant'Ermolao, beato e duro, riuscí ad alzarsi in tre tempi dalla sedia e a gridare un: corpo di diana! grosso, grosso.

Le sante si fecero rosse rosse, coprendosi la faccia col ventaglio, mentre gli uomini bisbigliavano loro una quantitá di porcherie.

Breve, deliberarono di recarsi in corpo alla locanda dell'Amico di San Antonio, dove i due piccioncini, molto probabilmente, belavano l'inno d'amore. Avrebbero fatto una serenata, sorpreso in flagrante i due fortunati.... insomma dovevano e volevano divertirsi.

Per la serenata ci voleva qualche musico e cosí venne chiamato per telefono Sant'Asino e San Bue, i due della grotta di Betlemme; e mossero in corpo.

Giunti alla trattoria, Sant'Antonio, che rideva sotto i baffi, informó che la coppia aveva ordinato un piatto di tartufi, ostriche con Xéres, coca boliviana.... roba, insomma equivoca sotto tutti gli aspetti. Pian piano salendo i gradini come i gatti, la comitiva giunse in anticamera e si fermó dinanzi all'uscio. Dalla stanza venivano i primi accordi di un'arpa, che una mano maestra pizzicava. Nessuno fiatava. Ad un tratto s'intonò una briosa introduzione e la voce di Santa Cecilia, che si esercitava nei solfeggi.

Poi il canto si spegne, per dar luogo ad una sinfonia precipitosa, robusta, piena di fuoco.... Quando di subito cessó la musica in uno strappo, e Santa Cecilia, che piangeva a calde lagrime.

I beati si slanciarono dentro al gabinetto, e trovarono la santa, seduta sul divano, coll'arpa rotta ai piedi, e San Giovanni con un'aria di bietolone che consolava Santa Cecilia e gl'insegnava il nnovo *tedeum* per la prossima Pasqua di Resurrezione.

Quella sera San Luigi fu sculacciato di santa ragione. Maligno!

Dalla porteria del Paradiso. IO.

sempre sembrato una stramberia e una indecenza. Che diamine! Certe cose, nei primi tempi almeno non sarebbe meglio confidarle a servitori discreti, destinati a rimanere in casa, ai lenzuoli domestici? In seguito dovetti io pure leggere nel libro del bene e del male. La sposa era giovane, bella, di quelle bellezze bionde, bianche, tenui che non promettono, ma concedono tesori di tenerezza e di felicitá. Il padrone sposo invece.... Oh! lui era un uomo un po' sciupato e, dai discorsi, un po' scettico. Ascoltando poi i monologhi che la cameriera, nel bistrattarmi, si permetteva in quelle mattine in cui aveva i nervi, ho dovuto convincermi che quello era stato un matrimonio di progetto, una fusione di interessi.

Pochi mesi dopo in villa, a Belgrano, una notte della fine d' aprile, in cui i primi freddi dovevano far pensare alle dolcezze delle intimitá maritali, io compiangevo la mia bella signora sola e non sapevo capire perchè non raggiungesse in cittá il marito che vi era, per i soliti affari dei mariti.

Ho dovuto capirlo poi il perché, quando al posto del marito vidi....

Ma non intendo fare della pornografia e non insisto. Dapprima ha condannato la mia signora ed ho sentito di odiarla; ma quando ebbi raccolte anch' io le parole infuocate di quell' altro, le sue promesse, le sue preghiere, i suoi giuramenti, e al mattino l' ebbi veduto bello, pallido, spossato, ma pur sempre cavalleresco, pensai con un brivido di compianto a quel povero marito in cittá per affari e quasi perdonai alla bionda peccatrice.

Fosse fastidio pel testimonio della caduta o che davvero qui mesi di vita.... avventurosa mi avessero deteriorato, fatto si é che al ritorno in cittá la mia padrona mi adoperó per fare un altro genere di caritá e mi regaló con altra roba ad una famiglia di povera gente, che viveva in un *Conventillo* di via C....

Fu in quel regno desolato della miseria e della sventura che appresi cosa fosse il morire: assistei per due lunghi mesi allo spegnersi lento e doloroso di un' esistenza ancor giovane e giá logorata dagli stenti e dai crucci, un' esistenza dalla quale dipendeva quella di una povera donna e di due bimbi a cui il dí dopo mancava il pane e la speranza di trovarne. E in quella casa istessa, in mezzo alla stessa indigenza raccolsi il postumo frutto di amore di quella povera vedova: una creaturina infelice che si affacciava alla vita nello squallore e nel gelo di una misera stanzuccia, senza un sorriso di gente amica, un augurio di bene, un auspicio che non fosse di pianto! In quel luogo davvero diventavo socialista anch' io! Fui degli ultimi oggetti, ma io pure un brutto giorno fui portato al Monte e di quella miseria ignorata non intesi piú il diuturno lamento. Passai un lungo estate nell' afa puzzolente di un magazzino attiguo all' ufficio, ad ascoltare i pettegolezzi e le freddure dei travetti ed a vegliare gravemente sui loro sonnellini di contrabbando.

Ma la protratta degenza in quel sordido luogo, la compagnia umiliante di tanti cenci, e lo spettacolo quotidiano e monotono di tante miserie mi guastavano sul serio il carattere. Benedissi quindi il vecchio rigattiere che all' asta del settembre mi portó via per.... No; la vergogna di quella somma infame per cui fui riscattato da quella speccie di ebreo mi torna alla fronte, né potró dimenticarla.

Da un anno languisco in questo deposito di ferravecchi e per non istare in ozio, mi permetto lo sfogo delle mie reminiscenze.

MINUS.

FRA DUE CROCIFISSI (1)

Due cavalieri a diverso bindello,
Imbaccucati in gran prosopopea,
Affaticavan l'ebete cervello
L'un dell'altro apprezzando la livrea:

Antico ordin dei re, l'uno dicea,
É l'ordin dei due santi: É ver, ma quello
Della Corona, l'altro rispondea,
É dell'Italia unita il gran cappello.

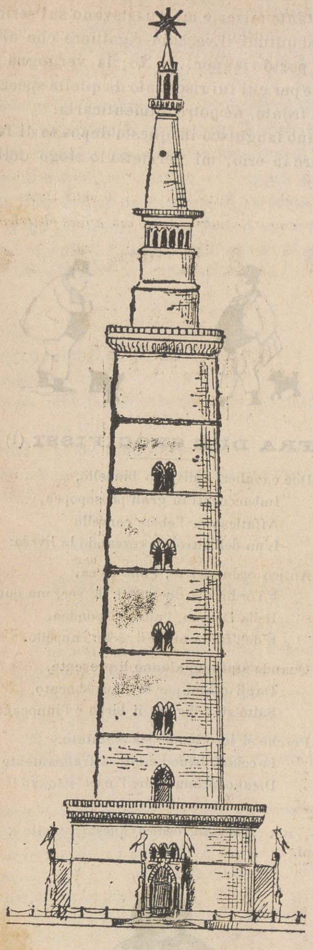
Quando stufo un alunno li presente,
Dagli esami pur or fuori sbucato,
Saltó su a dir tra il birbo e l'innocente:

Perché il loro bindel sia valutato,
Facciano bene i conti, e francamente
Dicano prima come l' HAN PAGATO!

DELIO.

(1) L'autore, uno SPOSTATO, dedica questo sonetto a varii cavalieri italo-americani.

N. d. R.



PROGETTO DI UN MONUMENTO

Che forse si collocherá
sulla Piazza Vittoria
a perenne memoria
di Don TORQUATO ALVEAR
Modello
degli Intendenti Municipali

SCIARADE

1.

Dir potrebbe il *primiero*
Un topo od un ministro: il mio *secondo*
S'eleva al ciel superbo in tutto il mondo:
Se minaccioso grida il mio *intiero*
Paura non aver, dagli la baia,
Non morde il can che abbaia.

2.

Congiunge il mio *primiero;*
Dalle foreste abitator feroce
É l'*altro,* e passa il *terzo* mio veloce.
Bello e gentil l'*intero*
Invano assorto in fantasia d'amor
Invan pensava al suo divin cantor!

3.

Equo e leale é il mio *totale* :
Diviso in due giammai non sale.

ROMPICAPO

Lassú in ciel si suol mostrare
Se lo lasci come sta,
E vocal allegra pare
Se il dividi per metá.

Spiegazione delle Sciarade *antecedenti*
SIGNORA-S'IGNORA — PRIA-MO — SATAN-ASSO
del Logogrifo
BELLETTO — BEL-LETTO.

TEATRO GOLDONI
Rivadavia 649
Domenica 1 Maggio 1887 si rappresenterá
I PIRATI
DELLA SAVANNA

A V V I S I

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 - RIVADAVIA - 44

Calle Suipacha núm. 261 entre Corrientes y General Lavalle - Buenos Aires.

Se ofrecen dos mucamas, para tratar en la Calle Chile 446 a cualquiera hora.

La Italo Argentina

Establecimiento Industrial de Herreria y Fábrica de Carretillas

DE

PABLO GRILLO y C.

Calle Crucero *al lado del N. 16*

BOCA DEL RIACHUELO

En este acreditado establecimiento se halla un permanente depósito de Carretillas de mano al por mayor y menor, se atienden pedidos de todos los puntos de la campaña y á precios de equidad.

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 — Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

Relojeria y Joyeria

REPUBLICA UNIVERSAL

de ARTURO DE' RICCI

Calle Rivadavia 880

Re hace cualquier reparacion en relojes, como tambien en oro y plata, garantiendo la precision del trabajo.

Hay tambien un surtido de relojes de bolsillo de las mejores marcas, pendulas, despertadores y cadenas de todas clases.

SASTRERIA

"La Moda Argentina"

DE

Alejandro Costantini

Calle GENERAL LAVALLE 157, altos, esquina Florida

BUENOS AIRES.

Elegancia en el corte — Gran surtido de Casimires

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

Vapore postale, tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Comandante: C. PICCONE

Partirá il 5 Maggio per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE

UMBERTO I.

Comandante: A. SERRATI

Partirá il 20 Maggio per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE

Comandante: V. E. LAVARELLO

partirá il 1 Giugno per Genova e Napoli

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

VIN & SIROP DE DUSART

au Lactophosphate de Chaux

Les expériences des plus célèbres médecins du monde entier ont établi que le lactophosphate de chaux à l'*état soluble*, tel qu'il existe dans le **Vin** et le **Sirop de Dusart**, est, à toutes les périodes de la vie, le *reconstituant* par excellence du corps humain.

Chez les *femmes enceintes*, il facilite le développement du fœtus et suffit souvent à prévenir les vomissements et autres accidents de la grossesse. Si on l'administre aux *nourrices*, il enrichit leur lait et il n'y a plus à craindre pour le nourrisson ni *coliques*, ni *diarrhée*; la *dentition* se fait facilement, sans *douleur* et sans *convulsions*. Plus tard, lorsque l'enfant est *pâle*, *lymphatique*, que ses chairs sont **molles**, que des *glandes* apparaissent autour de son cou, on trouve dans le lactophosphate de chaux un remède toujours efficace.

Son action réparatrice et reconstituante n'est pas moins sûre chez les *grandes personnes anémiques*, souffrant de *mauvaises digestions*, chez celles qui sont affaiblies par l'âge, le travail ou les excès.

Son usage est précieux pour les *phthisiques*, car il amène la *cicatrisation des tubercules* du poumon et soutient les forces du malade en favorisant son alimentation.

En résumé le **Sirop** et le **Vin de Dusart** stimulent l'*appétit*, établissent la *nutrition* d'une façon complète et assurent la *formation régulière* des *os*, des *muscles* et du *sang*.

DÉPOT DANS LES PRINCIPALES PHARMACIES ET DROGUERIES

Paris, Maison GRIMAULT & Cie, 8, rue Vivienne, Paris.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA "DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

La France

PARTIRÁ il 18 MAGGIO 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas* 488.

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1886... $ *544,700* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...	3	0[0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo	2	»	»
» di 60 giorni «	3	»	»
» di 90 giorni «	4	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente....	10 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo. CALLE CANGALLO 974.

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

Joyeria y Relojeria

de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA